Anno X - N. 3477

Trieste, Venerdì 17 Luglio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il ricevimento dei bulgari. COSTANTINOPOLI 16 (B) Nelidow fece rimostranze per il ricevimento di Valkowic e Nacevic e dichiarò che il governo russo vi scorgeva un mutamento dell' attitudine finora osservata dalla Porta di fronte alla situazione delle cose in Bulgaria. Il granvisir dichiarò di non poter condividere tale veduta. Il ricevimento di un ministro d' uno stato vassallo amico, ministro che ha il rango di consigliere intimo effettivo, non essere nulla di straordinario. L' incidente pare esaurito.

COSTANTINOPOLI 16. (B) A proposito delle notizie de' giornali francesi circa una pretesa alleanza secreta fra la Turchia e la Bulgaria da una parte e l'Austria-Ungheria dall'altra, l'*Agence de Constantinople* si dice autorizzata a dichiarare prive di fondamento tali notizie e soggiunge: In questo senso non fu fatto alcun passo, anzi il Sultano è risoluto di tener ferme anche d'or innanzi alla politica attuale di neutralità benevola verso tutte le potenze.

I passaporti in Alsazia. PARIGI 16. (B) *Camera.* Laur interpella circa l' applicazione delle prescrizioni sui passaporti nell'Alsazia-Lorena. Dice che l'ambasciatore tedesco rifiuta i passaporti a viaggiatori commerciali francesi, mentre i viaggiatori commerciali tedeschi girano senza ostacoli per la Francia. Non evvi quindi alcuna parità in proposito fra le due nazioni. Quantunque il ministro Ribot chieda il rinvio dell' interpellanza, la Camera delibera tuttavia con voti 286 contro 203 di svolgere l' interpellanza. A domanda di Ribot e causa l' assenza di Freycinet, l' interpellanza viene rinviata a domani. Questo voto si attribuisce ad una coalizione fra deputati di destra, boulangisti e radicali contro il gabinetto.

PARIGI 16. (B) Si dice che l'incidente d'oggi alla Camera, anche in vista della imminente proroga dei lavori, non avrà ulteriori conseguenze.

PARIGI 16. (B) I ministri si riunirono nel pomeriggio a consiglio sotto la presidenza di Freycinet e deliberarono di chiedere di nuovo domani alla Camera il rinvio dell' interpellanza Laur a tempo indeterminato. Il gabinetto porrà la questione di fiducia.

Al governo dell' Eritrea. ROMA 16. (N) Confermasi la difficoltà di determinare la giurisdizione del governatore civile e quella del governatore militare dell' Eritrea. Il civile risiederebbe a Massaua, il militare all'Asmara, distante due marce da Massaua e Keren. Questa residenza diversa tenderebbe a conciliare le attribuzioni.

Per la pace. ROMA 16. (N) Si fanno grandi preparativi per il congresso internazionale per la pace, cui si vuol dare un' importanza mondiale. Si hanno adesioni di notabilità europee, molte di queste interverranno personalmente. Si confida che il congresso eserciterà un' influenza sopra la diplomazia. Il congresso sarà inaugurato nella grande aula del Campidoglio.

L' esodo dei cappuccini. ROMA 16 (N) Si ha da Tunisi: Gli ultimi cappuccini che ancora restavano a Tunisi sono partiti ieri per l'Italia. Ne resta ancor uno a Biserta dove attende il prete secolare destinato a succedergli.

La relazione sul Congo. — BRUSSELLES 16. (N) Oggi è stata distribuita alla Camera una vasta relazione del re sul libero Stato del Congo. Essa contiene un'esauriente esposizione delle condizioni di colà e dei risultati straordinari ottenutivi in questo primo decennio. Alla relazione sono unite una carta dello stato del Congo quale era dieci anni fa ed una carta del Congo attuale. Questa relazione desta grande interesse.

Echi della festa nazionale francese. PARIGI 16. (N) La notizia mandata da una locale agenzia ai giornali di fuori che al 14 luglio fosse stato commesso un attentato contro Carnot indusse parecchi potentati esteri ad inviare a Carnot le loro felicitazioni per lo scampato pericolo. Naturalmente la risposta a quelle felicitazioni è imbarazzante, perchè nulla di simile è accaduto.

La squadra italiana nei porti austriaci. VENEZIA 16. (B) La terza divisione della squadra permanente italiana è partita per Pola e va lungo la costa dalmata.

La Francia alle colonie. PARIGI 16. (B) Carnot firmò il disegno di legge circa la creazione di grandi compagnie coloniali.

Il podestà di Gorizia. GORIZIA 16. (B) Nell'odierna seduta solenne il podestà dott. Maurovich prestò il giuramento. Il discorso di lui e quello del rappresentante governativo furono accolti con prolungati applausi.

Parlamento austriaco. VIENNA 16. (B) *Camera dei deputati.* Sigmund riferisce sulla proposta Burgstaller d' una modificazione della legge d' imposta casatico per Trieste e propone una risoluzione invitante il governo a presentare una nuova legge, in forza della quale nell' imposta casatico a Trieste non abbia per 15 anni a subentrare alcun aumento progressivo e venga fissata la cancellazione del 30 per cento (un nostro dispaccio dice *80. N. d. R.*) per le spese di manutenzione.

La risoluzione è approvata. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri). In luogo dei giovani czechi nominansi delegati un vecchio czeco, un tedesco ed un feudale. Esaurite alcune petizioni, dopo un discorso finale del presidente Chlumecky, si chiude la seduta.

VIENNA 16 (N) Nell' odierna seduta della Camera dei deputati, Bonda, richiamandosi alle agitazioni elettorali in Dalmazia, interpellò Taaffe se sia disposto a prendere disposizioni di legge circa la compilazione dei catastri elettorali.

VIENNA 16. (B) La relazione della Commissione al bilancio della Camera dei Signori raccomanda di approvare senza modificazioni le leggi sul Lloyd.

Gli scioperi. PARIGI 16. (B) Causa lo sciopero, la stazione delle merci della Ferrovia Occidentale è chiusa; 6000 addetti alle ferrovie decisero di continuare lo sciopero.

Il colera. MECCA 16 (B) Lunedì si verificarono 33 casi di colera.

BELGRADO 16 (N) Secondo le ultime notizie, il colera nell' Asia Minore assume un carattere allarmante e s' è manifestato anche ad Antiochia. Alla Mecca poi, al 12 corr. furono constatati ufficialmente 35 decessi per colera.

Nella marina italiana. ROMA 16. (N) Noce è stato nominato comandante della squadra permanente.

Un discorso di Rudinì. ROMA 16. (N) Ritorna in campo la voce che durante le vacanze parlamentari Di Rudinì pronunzierebbe un discorso programma, che sarebbe seguito da discorsi di altri ministri.

Il lago di Kopai. ATENE 16 (B) Il consiglio de' ministri decise di colpire la Società del lago di Kopai con una penale di 1,550,000, avendo la Commissione governativa dichiarato sussistere il caso previsto nel contratto che i lavori di prosciugamento del lago di Kopai non siano compiuti entro il termine fissato.

I raccolti in Grecia. ATENE 16 (B) La mietitura a Corinto comincerà al primo d'agosto e pare supererà del 20 per cento il raccolto dell' anno scorso.

Disastro ferroviario. PARIGI 16 (B) Il treno espresso partito da Tolosa a mezzanotte uscì ancor nella notte dalle rotaie fra Najac e Laguepie. Dodici vetture si rovesciarono e s'ebbero numerosi contusi e un gravemente ferito.

I raccolti di Russia. PIETROBURGO 16 (N) Da molti governatorati tornano a pervenire pessime notizie sui raccolti di quest'anno. A Nischni Nowgorod furono distrutte dalle cavallette parecchie migliaia di *dessjatine* di seminati.

Uno scandaluccio. ROMA 16. (N) Parlasi d' uno scandalo al ministero della guerra. Tutto si riduce però al fatto che un tale scontò cambiali con le firme false d'impiegati di quel ministero.

Banca a.-u. VIENNA 16. (B) La Banca a.-u. conchiuse anche con la Cassa postale ungherese di risparmio in Budapest una convenzione, grazie alla quale sono possibili assegni diretti fra i correntisti in *clearing* delle due parti, rispettivamente gli affari in giro.

L'affare della melinite. PARIGI 16. (B) Il tribunale d'appello ha confermato la sentenza nell'affare della melinite.

Re Giorgio. GENOVA 16. (N) Il re di Grecia è partito di qui diretto a Torino.

Nel gabinetto Rudinì. ROMA 16. (N) Sono infondate le notizie di rimpasti ministeriali. Va appianandosi anche il dissidio tra Rudinì e Ferraris circa le economie.

Bismarck in giro. FRIEDRICHSRUH 16. (B) Bismarck e la consorte sono partiti per Schönhausen e nei prossimi giorni si recano a Kissingen.

RECENTISSIME.

Altri echi della festa nazionale francese. PARIGI 15. La festa nazionale a Parigi fu favorita sino alla fine da un tempo magnifico. Iersera vi fu una grande animazione che durò tutta la notte. Durante la rivista militare tre spettatori furono colpiti da insolazione. A Brivo (Corrèze) una donna fu uccisa e parecchie persone furono ferite da una bomba di un fuoco d'artificio che era male confezionata. Al ritorno della rivista di Longchamps, due giovanotti furono arrestati: uno aveva gridato „Abbasso Carnot!" e l'altro aveva colpito gli agenti che arrestavano il suo compagno.

Ad Amedeo di Savoia. TORINO 15. Il Comitato esecutivo per il monumento nazionale al principe Amedeo avverte gli artisti italiani che, dietro preghiera di parecchi distinti scultori, ha deciso di prorogare il termine definitivo per la presentazione dei bozzetti al 20 gennaio 1892. Il monumento verrà eretto nella crociera dei corsi duca di Genova e Vinzaglio.

L' amnistia in Ispagna. MADRID 15. L' ultima legge approvata dalle Cortes durante la sessione è stata quella relativa a una amnistia politica. Essa permetterà a tutti gli esiliati politici, senza distinzione, di ritornare in Ispagna e di godere tutti i diritti dei cittadini. Contrariamente però al desiderio dei principali capi liberali e republicani, questa amnistia permette ai militari colpevoli di atti rivoluzionari e di insubordinazione di ritornare in Ispagna soltanto come cittadini.

Le vittime di Porta Portese. ROMA 16. La giovinetta Fiora Fioravanti a cui si dovette nell'ospedale della Consolazione amputare una gamba in seguito allo scoppio della polveriera Portuense, ieri interamente guarita è uscita dall'Ospizio dei Pellegrini ove fu inviata per la convalescenza ed è partita pel suo paese. La regina, la quale nella visita fatta all' ospedale della Consolazione s'interessò vivamente per la povera fanciulla, ha ora invitato il sindaco Caetani a fare tutto il possibile perchè possa essa essere ricevuta in un istituto di educazione.

Il brigantaggio in Oriente. SERAJEVO 15. Alcune bande armate di montenegrini sono penetrate nel territorio dell' Erzegovina. I contadini diedero immediatamente l' allarme e la gendarmeria giunse per respingere gl'invasori sui quali fecero un fuoco di plotone. Diversi montenegrini furono uccisi e si conta un numero considerevole di feriti.

Il generale Komarow. PIETROBURGO 15. Il generale Komaroff, già governatore generale della provincia transcaspiana, e che si distinse nella guerra russo-afgana, è stato nominato comandante della fortezza di Varsavia.

Immane disastro. LONDRA 15. Un dispaccio da Nanaimo (isola di Vancouver) riferisce che un terribile scoscendimento di terra si è prodotto sulle rive della Skeena. Una donna bianca e quaranta indiane sono state uccise. Già alcuni giorni prima gli abitanti di quella regione avevano udito un rombo in direzione di una ripida montagna vicina. Un momento dopo, essi videro una valanga di rocce, di terra e di alberi. Coloro che si trovavano all'interno delle case si precipitarono di fuori, ma non poterono sfuggire. Nove case furono rovesciate. Finora furono ritrovati tredici cadaveri. Questo scoscendimento è attribuito a pioggie torrenziali.

Un Rothschild in Russia. PIETROBURGO 15. Il barone Rothschild da Parigi si è recato a Kronstadt donde andrà a Mosca per visitare quell'Esposizione francese.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusato Marco Snidersich fu Antonio, d' anni 30, da Medvejek, comune di Grosslasich, ammogliato con un figlio, villico, incensurato.

Presiede il presidente del Tribunale sig. A. Mosettig; giudici Doliak e Unterkircher. Il P. M. è rappresentato dal sost. procuratore di Stato Vidulich; la difesa dall'avv. dott. Feriancich.

Il fatto che trasse lo Snidersich sul banco degli accusati è il seguente: Egli, fin dall'età di 8 anni, rimasto orfano, fu raccolto dalla vecchia zia Orsola Iamnich di Sesana e visse sempre con lei. La Iamnich è donna danarosa e lo Snidersich, sapendo ch' ella teneva nell' armadio, tra altro, un libretto della cassa di risparmio di Lubiana per 2000 fiorini, decise - nel giugno 1889 - d' impossessarsi di quei denari, facendo però in modo che la zia se ne accorgesse il più tardi possibile. Preso il libretto, che era ancora chiuso nella busta come era venuto da Lubiana, lo consegnò ad un tal Delcott, il quale aprì destramente la busta, che poi rinchiuse incollandola accuratamente colla gomma, dopo avervi introdotto un altro libretto senza valore. La detta busta fu riposta quindi nell'armadio. Incassati i 2000 fiorini, lo Snidersich diedesi a far bella vita, pappolandoseli un pochi al dì.

La Iamnich non s' accorse della sostituzione del libretto che un paio di mesi più tardi, quando volle fare un ulteriore deposito. Ella denunciò il furto patito, ma - quantunque si sospettasse dello Snidersich - l' inquisizione non condusse ad alcun risultato.

In seguito però lo Snidersich si pentì della sua mala azione e volle in parte ripararla col restituire alla zia 1000 fiorini che ancora gli avanzavano, senza però far sapere che era stato lui il ladro. A tal uopo chiuse il detto importo in una lettera ed incaricò un tal Giuseppe Zabrich di andare ad impostarla a Gorizia. Lo Zabrich si assunse l' incarico, ma invece di impostare la lettera si mangiò i denari in compagnia di un suo fratello.

Venuto lo Snidersich a rilevare ciò, nacquero degli attriti tra lui e gli Zabrich, percui accadde che l' autorità venisse a cognizione del fatto e procedesse in confronto dello Snidersich e - separatamente - degli Zabrich. Quanto al Delcott non si potè processarlo perchè emigrò... da questo mondo.

***

L' accusato è a piede libero, e siccome s' esprime con difficoltà in italiano, parla in islavo e il presidente traduce le sue risposte.

Egli confessa d' aver preso il libretto, ma nega d' avere forzato a tal uopo il cassetto, asserendo che questo era aperto. Dice che in quel tempo si trovava in critiche circostanze, poichè non aveva neanche da pagare le spese del parto della moglie; ch' egli fu sacrificato, mentre alle sorelle di lui s' era largamente proveduto. Egli voleva aprire una bottega ed a tal fine gli occorreva un prestito; fu perciò che tolse il denaro alla zia e lo tolse per aiutarsi, non per arricchirsi. La sua idea però era quella di restituire a suo tempo il denaro alla zia. Aggiunge che fu spinto a quell' azione anche dal fatto che la zia faceva dei vistosi regali alla sorelle di lui ed agli altri parenti.

Più tardi però si pentì e volle restituire mille fiorini che gli erano rimasti; confidò come stavano le cose al suo compare Zabrich e gli consegnò la lettera col denaro perchè la portasse a Gorizia. Quegli prese la lettera e se ne andò, ma quando ritornò ed egli gli chiese conto della missione affidatagli, lo Zabrich gli raccontò che presso San Daniele era stato assalito da sei individui, i quali lo percossero e lo derubarono. Lo Snidersich dice che in sulle prime ritenne ciò possibile, ma quando venne a sapere che lo Zabrich invece che a Gorizia s'era recato a Trieste, la cosa cambiò aspetto.

***

Entra Orsola Iamnich, la danneggiata. E' una vecchierella di 73 anni, vestita modestamente alla contadinesca. Si presenta piangendo; dichiara però che vuol deporre.

L' accusato - dice - è figlio di mio fratello; l' ho accolto dopo la morte dei suoi genitori, perchè io non ho figli. Due figlie di mio fratello le ho sposate dando a ciascuna una dote di 1400 fiorini. Questo lo trattenni con me, perchè volevo farlo mio erede. Lo trattavo come un figlio; quando si è sposato gli feci una donazione di conti e denari; la donazione parlava di 1500 fiorini, ma la somma era maggiore.

Descrive poi come si accorse del furto patito. Quando ciò avvenne, ella disse al nipote: Io so chi ha rubato; ma è meglio che il denaro sia rimasto in casa, che altri lo goda.

Io gli ho perdonato - aggiunge - e non insisto neanche perchè il denaro mi venga restituito. E' lui che mi aiuta; mio marito è vecchio. Egli li ha presi, ma vuol dire che ne troverà di meno dopo la mia morte.

Viene sentita poi la maestra di posta Eufemia Mahorsich, la quale depone come in accusa.

Si leggono quindi parecchie pezze, tra cui la sentenza del Tribunale che condanna i fratelli Zabrich - che mangiarono all' accusato i 1000 fiorini - l' uno a 9 e l' altro ad 8 mesi di carcere.

Le informazioni sull' accusato suonano favorevoli; le fedine sono nette.

***

Il P. M. constata essere provato il furto e dice che l' intenzione di restituire più tardi il denaro rubato non esclude la colpabilità; ciò costituisce una mitigante, per la quale si propone di chiedere alla Corte una speciale considerazione; credere però che sarebbe ingiustizia mandare assolto lo accusato.

Il difensore avv. Feriancich pronuncia una splendida difesa. Facendo la storia della famiglia della Iamnich, constata che l' accusato contribuì con molti anni d' assiduo lavoro ad aumentare le sostanze della medesima, percui di quelle sostanze egli devesi riguardare quale comproprietario. Dimostra che al momento di commettere il reato l' accusato non doveva avere la mente serena; e una prova si è il pentimento venuto più tardi. Per il fatto poi ch' egli deve ereditare tutto dalla zia, conclude che se lo Snidersich è da chiamarsi un ladro, dev' essere ritenuto ladro di sè stesso.

***

I giurati rispondono al quesito di furto loro proposto con *1 no* e *11 sì*, dei quali *8 sì* con esclusione dell'intenzione di trarre profitto dalla cosa rubata.

In esito a tale verdetto la Corte pronuncia sentenza d' *assolusione.*

***

Domani ha luogo il dibattimento per crimine d' omicidio in confronto di Andrea Svettina. Presiederà il conte Dandini; giudici Legat e Unterkircher; difensore R. Camber.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto Leva il sole ore 4.33 tram. ore 7.37. - Oggi S. Alessio, — Domani S. Federico. — Term. C ore 7 ant. 25.7 ore 2 pom. 27.2. — Alt. bar. 758.5. — Alta marea: 7.32 ant., 6.4 pom. — Bassa marea: 0.44 ant. 0.30 pom.

Lega Nazionale. La Luogotenenza ha approvato gli statuti dei gruppi di Trieste, Gorizia, Buie, Capodistria, Montona, Albona, Umago, Pisino, Pinguente, Parenzo. Ora, quindi, si potrà procedere senza altro alla costituzione dei gruppi, ciò che è nel più vivo desiderio della nostra cittadinanza e di quello delle patriottiche consorelle dell'Istria.

Asterischi doganali. Ieri, parlando del bisogno di creare nuovi sbocchi per l'uscita dal punto franco, abbiamo accennato anche all'imprescindibile necessità che le operazioni di controllo delle merci che escono daziate dal punto franco, siano abbreviate in modo da non riuscire di troppo grave inciampo al movimento commerciale.

Trovare una soluzione con la quale si possano conciliare gl'interessi del commercio col diritto che ha l'amministrazione doganale di premunirsi contro il contrabando, non è certamente cosa facile, ma di fronte ai gravi danni che la continuazione dell'attuale sistema cagionerebbe, le difficoltà devono essere sormontate. Tutto sta che l' amministrazione doganale, nello stabilire le nuove norme di controllo, parta dal concetto di una benintesa fiducia nell'onestà del ceto commerciale; fiducia che trova la sua giustificazione nel fatto che il negoziante ha tutto da perdere e nulla da guadagnare nel tentare il contrabando. I rischi sono tali e tanti da far passare la voglia di cercarne i vantaggi. Sequestro della merce, multe favolose, perquisizioni nel magazzino ed in casa e poi un lungo strascico di giustificate diffidenze che peserebbero sempre su tutte le operazioni anche legali che il negoziante, colto una volta in fallo, volesse tentare per l' avvenire. Come sintesi poi di tutto ciò, il § 38 del regolamento pel punto franco che è concepito in questi termini: „L' amministrazione dei Magazzini generali, dietro proposta dell'amministrazione doganale vieterà l'ingresso nei magazzini del territorio extra-doganale *) a quelle persone le quali per titoli di contrabando o di grave contravenzione di finanza, fossero state condannate oppure sottoposte ad inquisizione e non riconosciute innocenti."

Una cosa da nulla! Il negoziante che si arrischiasse di tentare un contrabando e non la facesse franca, si vedrebbe tolta per sempre la possibilità non solo di ritentarlo ma anche di continuare il suo commercio sulle basi di prima, perchè perderebbe il diritto di occupare un magazzino del punto franco.

No, no! decisamente il contrabando non è un mestiere da negozianti, è tutt'al più un mestiere... da contrabandieri. Perchè il nodo della questione sta appunto qui: Non si diventa, non ci si improvvisa contrabandieri; lo si è per inclinazione, per temperamento; si nasce contrabandieri insomma, come si nasce poeti. Il novecentonovantanove per mille del genere umano, di sesso... *contribuente*, ha un rispetto illimitato per le prescrizioni doganali e piuttosto di esporsi ad una contravenzione, paga tutto quello che si vuole.

A Venezia tutto il controllo delle merci che escono daziate dal punto franco si limita alla esibizione delle relative bollette alla porta d'uscita ove gli organi di finanza si assicurano inoltre che tutte le merci portino il timbro: *daziato*, che l'ufficio doganale vi ha apposto. Naturalmente è salvo sempre il diritto di visita in casi di sospetto, e se ne fa uso anche saltuariamente di quando in quando come salutare avviso a chi di ragione. A questo modo il lavoro procede spedito e la finanza ha sempre tanto in mano da poter frenare il contrabando.

Non conosciamo il sistema che vige in Amburgo ma ci consta che anche là il lavoro procede senza intoppi, mentre è supponibile che la dogana avrà preso le sue precauzioni.

E' il caso di studiare l'uno e l'altro di questi sistemi che hanno fatto buona prova e di adottare il migliore, perchè così non la può andare avanti.

***

Il meno che si possa pretendere dai signori impiegati doganali, si è che conoscano la tariffa, condizione prima per poter disimpegnare a dovere le loro attribuzioni.

Invece, a giudicarne da vari fatti accaduti, ve n'è qualcuno che non è molto addentrato nei segreti della sfinge doganale ed è causa di perditempo e di spese inutili ai commercianti.

Abbiamo già accennato al fatto che olio comune introdotto in bottigliette per campionario, fu daziato come olio in bottiglie, malgrado che una chiarissima annotazione ai N. 72 e 73 della tariffa dica che in quel caso doveva pagare come olio in botti. Lo stesso sistema è seguito nell'applicazione del dazio consumo sui vini; i campionari di vino in botti sono daziati come vino in bottiglie mentre è chiaro che la legge tende a colpire più fortemente il vino in bottiglie come articolo di lusso e non per la natura del recipiente nel quale momentaneamente il vino si trova. E' chiaro perciò che per olio in bottiglie e vino in bottiglie s' intende l' uno o l' altro di questi liquidi in recipienti ermeticamente turati ed impeciati, mentre l' introduzione in bottiglie aperte o superficialmente chiuse di olio o vino di botte, pel consumo dei confinanti, non deve essere assoggettata ad altro dazio che a quello stabilito per l'olio o vino in botti.

Una prova della non sicura conoscenza della tariffa per parte di alcuni impiegati, la si ha anche nel seguente fatto: Mercoledì verso le cinque del pomeriggio, una primaria ditta della piazza mandò un carro coi facchini per ritirare dai magazzini del Lloyd quindici sacchi di merce esente da dazio. Eseguita la caricazione, un impiegato doganale si oppose al trasporto di quella merce nei magazzini della ditta, sostenendo che era soggetta a dazio. Il negoziante protestò e la contestazione andò in lungo per un' ora, finchè gli uffici doganali si chiusero e la merce dovette essere di nuovo scaricata e messa nel magazzino del Lloyd.

Soltanto il giorno dopo fu possibile ritirare la merce, essendosi l'impiegato convinto della sua esenzione dal dazio ed intanto il negoziante ci rimise il denaro speso pel carro e pei facchini ed il tempo inutilmente perduto.

***

Bisogna cambiare, e cambiare in meglio! ecco il grido della *Zollwart* uscito ieri.

Pare il *Piccolo* tradotto in tedesco.

L'impressione che si riceve alla lettura del primo articolo è che al malcontento generale dei commercianti fa riscontro, in proporzioni eguali, se non maggiori, il malcontento degli impiegati di dogana. Riassumendo il contenuto di 217 (?) lettere che dice essergli arrivate, lo *Zollwart* scrive:

„L'ignorare ogni bisogno pratico, il rigido mantenimento di usi antidiluviani, il trascurare i più giusti interessi degli impiegati e dei commercianti imprimono al nuovo ordine di cose il marchio di una irreparabile confusione, di una confusione che continua ad onta che si spinga fino all'estremo l' impiego di tutte le forze disponibili, ad onta degli sforzi sovrumani del personale adibito in numero insufficente."

Qui lo *Zollwart* passa a scusare gli impiegati i quali — dice — dal direttore fino all'ultimo praticante hanno fatto finora e faranno anche d'or innanzi più del loro dovere. E continua:

„Hanno forse colpa gli impiegati della dogana principale di Trieste se a tutto oggi non sono stati ancora istruiti su varie disposizioni sommamente necessarie? Hanno colpa essi del fatto che molte ordinanze furono loro trasmesse soltanto all'ultimo momento, e molte norme stabilite col principio d'attivazione al primo di luglio, furono loro comunicate soltanto al 3, al 4, al 5 luglio o posteriormente ancora? Gli impiegati di questa dogana principale hanno in qualche modo una colpa, se la presidenza della locale i. r. Direzione di Finanza non ha eseguito che parzialmente l'aumento del personale accordato dall'i. r. Ministero di Finanza?

„Varie malpratiche disposizioni devono essere abrogate o modificate ed adattate alle condizioni locali, diverse manipolazioni semplificate, il personale alla Dogana principale considerevolmente aumentato, infine si devono approntare per le espositure locali spaziosi ed adatti. L' attuale stato di cose non può più a lungo durare; le condizioni, quali attualmente si svolgono, sono insostenibili; si deve cambiare e cambiare in meglio."

***

Raccomandiamo al publico di non dimenticare che la roba che entra in punto

*) Veramente la traduzione italiana del regolamento dice „nei magazzini del territorio doganale" ma trattasi evidentemente di un errore di stampa. (N. d. R.)

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 32

Più tardi, a poco a poco, anch'egli prese l' abitudine di fuggirla e le loro relazioni furono poi quelle di due persone costrette a vivere insieme, che rispettano tutte le convenienze, ma che non sentono alcuna vicendevole simpatia e che farebbero volentieri a meno di ogni intimità. Infine poi la forza dell' abitudine fa tale che tornarono quasi buoni amici, senza nessuna allusione importuna, senza spiegarsi mai e persuasi ambidue che fosse spento il vulcano che minacciava una volta di incenerirli.

E ne furono più tranquilli. Lì, in riva al mare, andavano spesso a fare delle escursioni in compagnia degli amici, e al ritorno Maria non aveva nessuna difficoltà d'accettar il braccio d'Alfonso quando Amelia aveva già preso quello del suo cavaliere, che era immancabilmente il dottor Giulio. Ogni giorno venivano altri bagnanti a far visita alla villa; si teneva un po' di conversazione fuori, sul terrazzo che prospettava al mare, quando il tempo era bello; oppure, quando pioveva, nella sala grande, che sarebbe stata adattissima per una festa da ballo se non fosse stato pel lutto, e che Amelia non poteva mai vedere la sera piena di gente senza dar un sospiro ed esclamare: „Che peccato!"

C'erano molte distinte persone in quella società. Rimarcabile fra le signore era la vedova Leven, una baronessa tedesca, a quel che diceva lei, ma che i maligni dicevano non essere baronessa e tanto meno vedova, ma una ricca zitella troppo matura che se ne vergognava.

C'era la signora de Clausi, una vezzosa bolognese molto civetta, che ogni anno, nella stagione dei bagni, soffriva mal di nervi a Bologna e si faceva prescrivere i bagni da qualche medico gentile; ed ogni anno era seguita dopo pochi giorni da suo marito, il quale lasciava tutti i suoi affari per correr dietro alla moglie, di cui era gelosissimo.

C'era una giovane americana, mistress Bloomer, fautrice dell' emancipazione del suo sesso, eccentrica, graziosa tanto, tanto carina che era riuscita a convincere delle sue teorie tutta la colonia maschile dei bagnanti.

E poi altre: due francesi, una inglese, una russa con suo fratello e parecchie italiane che avevano fatto centro del loro ritrovi la bella casina Bertuzzi.

Tra queste signore faceva una bellissima figura anche la signora Dondini con sua figlia Lauretta, sempre sentimentale e disponibile; la signorina Emma, già divenuta signora Cicciarelli, viaggiava la Svizzera col suo bel marito.

I rappresentanti del sesso forte, ammessi nella sala di villa Bertuzzi, non erano personalità meno interessanti e spiccate. Vi primeggiava il conte Boso, che si diceva spagnuolo puro sangue, ma non si sapeva di qual parte della Spagna; poi il francese legittimista signor D'Endoume, vecchio, piccino, arzillo e gaio, oltremodo curante della sua persona e del suo vestito; quindi un russo autentico, il fratello della signorina Milikoff, un pezzo d'uomo dalla faccia pallida e dagli occhi freddi, e il sig. Bazzelli, un droghiere in ritiro, ricchissimo, sulla cinquantina, che da Genova veniva sempre a San Remo per guarire del mal di fegato, da cui si credeva affetto. Questi era l'ultimo venuto.

Tutta questa gente si riuniva la mattina in allegra brigata e faceva delle gite sulla spiaggia, alle ville dei dintorni, in barchetta sul mare; pranzava all'ombra di una tenda spiegata sulla riva o quando il tempo era brutto, nel salotto di qualche casina, a seconda del caso o del capriccio. La sera poi si raccoglieva con aria annoiata attorno al pianoforte del salone di villa Bertuzzi, ove la signorina Lauretta Dondini entusiasmava l'uditorio ogni volta che „aveva finito" di cantare una delle sue romanze. Poi qualche volta, la graziosa signora de Clausi sonava un pezzo che aveva sempre almeno il merito di esser breve; poi si parlava, si discuteva, qualche volta gli uomini giocavano; ma infine tutte le sere verso le nove il salone si vuotava e la gente correva in qualche altra villa dove si poteva ballare due o tre ore, cosa impossibile in casa Bertuzzi. Amelia ci andava anche lei „per stare a vedere". Maria qualche volta la accompagnava, ma più spesso passava la sera sul terrazzo a guardare il mare immenso e misterioso e a decifrare i geroglifici che le stelle formavano in cielo.

Alfonso invece seguiva quasi sempre sua moglie ma non per farle compagnia o per stare a veder ballare; egli passava nella stanza assegnata ai giocatori, e s' immergeva nel faraone o nel zecchinetto. Zio Benedetto non usciva la sera. Pareva che il mare e il cielo, radiosi nella bianca luce lunare, non avessero poesia per lui. Egli si chiudeva nella sua stanza quando gli altri uscivano, e lo studio, uno studio faticoso e arido, lo assorbiva completamente.

CAPITOLO XI.

— Signorina Lauretta, a lei, ci canti dunque qualchecosa! Veda come siamo taciturni stasera!

Era Alfonso che aveva pensato a questo spediente per scuotere la compagnia. Infatti subito tutte le signore si agitarono sulle loro sedie e gli uomini che erano in piedi, fecero nervosamente qualche passo. Qualcuno diede anche un' occhiata fulminante ad Alfonso che non se ne diede per inteso. Ma la signorina Lauretta si fece pregare un poco; non aveva voce, era proprio raffreddata:

— E' vero, povera bambina — confermò sua madre — ma farà quel poco che può; i signori la compatiranno.

Allora la signorina Lauretta si mise al pianoforte, e, accompagnandosi da sè, cominciò a cantare una ballata inglese, scritta su musica tedesca.

In questo frattempo il grosso ex-droghiere, chino all'orecchio del medico Dondini, che ascoltava con fervore sua sorella, gli chiese:

— Ma dunque quella simpatica bruna laggiù, presso la di lei signora madre, dottore, non è sua sorella?

— Le ho già detto di no, signor Bazzelli, mia sorella è quella che canta adesso. Quella simpatica bruna è la signorina Maria Ferrari, una parente dei Bertuzzi.

Mistress Lady Torrhy, che aveva udito chiese allora sottovoce:

— E' vero signor Dondini, che la signorina Maria non è italiana?

— No signora — s' affrettò a rispondere il medico chinandosi verso la bella americana — è una tedesca o una ungherese, non so bene; ma un fenomeno, un portento di scienza, parla non so quante lingue...

(Continua)

franco non può più uscire senza pagare dazio. Anche ierlaltro un povero friulano, dovendo parlare con un suo compatriota che lavora ai magazzini generali, vi si recò tenendo sotto braccio un paio di stivali. All' uscita dovette pagare 40 soldi di dazio, con quanto suo piacere ognuno può imaginare.

A colui che si vede capitare un simile caso, par di cascare dalle nuvole: ma è inutile il recriminare, il dazio c'è e bisogna pagarlo. Non resta dunque altro da fare che recarsi in punto franco senza fardelli di sorta.

L' esposizione alla Scuola popolare di Barriera Vecchia. Come abbiamo promesso alle nostre lettrici, diamo oggi la rivista dei disegni e dei lavori esposti nei giorni scorsi alla Scuola Popolare di Barriera Vecchia, istituto pure molto frequentato e che dà buoni frutti, mercè l' abile direzione del dirigente sig. Giorgio Orsetich.

Nel disegno a mano libera, di cui è docente il sig. Ernesto Cortivo, emersero nella *sesta classe* maschile gli allievi: Luigi Fornasari, Giusto Godina, Pietro Fedrigo, Pasquale Borri, Guido Delneri, Ernesto Angeli, Enrico Vidali, Angelo Missigoi, e nella *sesta feminile* le allieve: Emilia Tisson, Elvira Crusis, Ottilia Orsetich, Ersilia Bertolini, Amelia Versa e Ida Iesurum.

Nel disegno geometrico — docente il sig. Giuseppe Vassilich — emergono per precisione e nitidezza i lavori esposti dagli allievi Delneri, Ghezzo, Fornasari, Grillo, Bel'igoi e Sabot.

E veniamo ai lavori feminili che offrono delle cosine graziose e fatte con molta cura. Nella sesta classe è maestra la signorina Rosa Frascati. Lavori d' obligo: camice da donna e grembiuli ricamati. Notansi poi alcuni bellissimi fazzoletti di tela batista ricamati in seta, recanti nei rispettivi cartellini i nomi delle signorine Emilia Tisson, L. Panghera, E. Crusis. Due eleganti cuscini su panno nero ricamati in seta sono della sig.na Ottilia Orsetich; la sig.na A. Riva espone una federa eseguita con molta esattezza. Degni di lode anche i cuscini ricamati in seta delle sig.ne E. Bertolini ed A. Fritz e le federe delle sig.ne G. Venier e B. Ghez.

La sig.na Ersilia Maffei è docente della *quinta classe*. Lavoro d'obligo: camice da uomo. Un *macassar* eseguito a *punto indietro* sull' *ètamine* è lavoro grazioso e d'effetto della sig.na Anna Artico; la sig.na Antonia Sganz ha esposto un copri-piumino che emerge per esattezza d' esecuzione e bella armonia nei colori. Le sig.ne Bice Debarbora, Amelia Keber, Erminia Ceron presentano eleganti grembiuli lavorati a *punto veneziano* con seta e cordoncino. Sei asciugamani con bordura a disegno bizantino sono lavoro accurato della sig.na Gemma Gullin.

La tovaglia ed i tovagliuolini delle sig.ne Ida Jurco e Maria Segrè, il *jètè* della sig.na Olga Carnera, il *macassar* per sofà ed i veli da poltrona della Amelia Vlach sono tutti eseguiti con finitezza e precisione.

La *quarta classe* è divisa in due sezioni: lavoro d'obligo: camice da donna e sottane: della sezione *a* è maestra la signora C. Dobrillovich. Rileviamo qui gli asciugamani delle sig.ne Emilia Callegari e Adele Coen, una camicia ed una sottana della sig.na Maria Casterle, altre delle signorine Giulia Bortuzzi e Maria Buda. Nella sezione *b* - maestra la sig.a M. Delzotto - vanno lodate le sig.ne Giuseppina Maitzen, Maria Padovan, Milena Pekich, Teresa Skerk per la esattezza dei loro lavori.

Il lavoro d'obligo della terza classe consiste nel ricamo a crocetta su canevaccio. Maestra della *sezione a* è la signorina G. Martinuzzi. I *tricots* in lana delle allieve Coscier e Busutti sono bellissimi; è degno di sincera lode il fazzoletto di lana persiana lavorato a *punto conchiglia* con guernizione di *pompons*; graziosissimi i pizzi ad uncinetto della Colovini e le cuffie eseguite dalle Gasperini, Bertossi, Bitesnik. Due coperte: una a rombi, l'altra a rosette sono lavori delle alunne Covitz e Listuzzi; i *vitrages* a stelline delle allieve Ciani e Fortuna sono finissimi. Nè vanno dimenticate le belle mantelline esposte dalla Giuseppina Guadagni, dalla Bisiak, dalla Maraspin, dalla Gante.

La signorina Virginia Foschiatti è maestra della sezione *b*. Qui la Giuseppina Savarz espone dei pizzi molto carini; elegantissimo è il portaorologio della sig.na E. Stupatz; notevoli ancora i tovagliolini della Adelia Orsetich, i *macassar* della Maria Massopust, i porta-asciugamani della Zebochin. La Spincich espone una bella federa lavorata ad uncinetto; la Maria Perocco due cuscini, le allieve Zanetti, Torelli, Fritz dei graziosi tappeti; alcuni asciugamani ben lavorati sono della Lina Covacich.

Nella seconda classe figurano le calze quale lavoro d'obligo. Sotto l'insegnamento della sig.na Paola Godina si distinsero nella sezione *a* le allieve: Luisa Beck, (una sottana di lana per bambina) Anna Derossa (una sottana di lana ed una sciarpa in lana *mohair*, A. Baldini (un fazzoletto di lana). Un vestitino di lana per bambino è della Jakumitz, un fazzoletto di lana persiana lavorato a stelline è della Degrassi; una mantellina è della Cossutta.

La sezione *b* presenta alla mostra di notevole: le mantelline eseguite con diligenza dalle scolare G. Rois, G. Salzinger, S. Pontelli; un sottolampada in lana della Carmela Sager, i pizzi della P. Vittori, i macassar delle allieve Vertol e Gregoratti. E' docente di questa sezione la signorina Maria Ghergolet.

Le signorine Carolina Cante ed Eulalia Godina sono maestre delle due sezioni della *prima classe*. La sezione *a* conta allieve coscienziose nella Gabriella Lorchet, Giulia Chiviiò, Silvia Borghi, Emilia Lubich, Bratina, Longarolli ed altre; nella sezione *b* sono degne di nota le mantelline delle scolare Camber, Casiater, Zottig, Varnier, Vascotto ed altri lavori accuratissimi.

La mostra di questa scuola, in complesso, fece assai buona impressione.

***

Un passo indietro; passo per modo di dire, giacchè bisogna andare dalla Barriera fino alla via del Lazzaretto vecchio e rilevare che quel nome di Spetèrlin che stava ieri accanto ad un elogio relativo al bellissimo *lambrequin* esposto fra i lavori della *terza classe* sezione *b* era una... calunnia del proto, giacchè la brava alunna che ha esposto quel lavoro si chiama invece Maria Spiteri.

Ed ora poi bisogna pigliare l' omnibus per fare una trottata sino in via Giotto, perchè nella relazione relativa a quella scuola non furono menzionati i pregevoli lavori della Ida Crisai e della Olimpia Fabrici, della *terza classe*: la prima ha esposto un quadro a punto croce di bella esecuzione, l' altra due *vitrages* a punto croce, pure improntato ad eleganza.

L' Esposizione agricola-forestale di Gorizia ed il quarto Congresso enologico. Come è noto, contemporaneamente alla esposizione agricola-forestale di Gorizia avrà luogo anche il quarto congresso enologico austriaco, al quale, secondo le disposizioni del programma e dello statuto, potranno prender parte i viticultori e produttori di vino di tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. La società Agraria triestina corrisponderà all'invito ricevuto dal comitato esecutivo, ed anche da parte del nostro territorio riteniamo che numerose adesioni seguiranno all' appello della società goriziana.

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Questo sodalizio terrà domani alle 8 pom., nella sala del Gabinetto di Minerva in via del Pesce, un Congresso generale col seguente Ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Nomina della Direzione, e precisamente del Presidente, Vice-presidente, Direttore-cassiere, Direttore-segretario e di altri 8 direttori; 3. Nomina della Giunta di sorveglianza composta di 5 membri ordinari e 2 supplenti; 4. Nomina dei Giudici arbitri in numero di 7 membri.

Elargizioni varie. La maestra signora Calpurnia de Borisi, a nome delle proprie allieve del IV, V e VI corso al civico Liceo, rimise alla *Previdenza* parecchi capi di biancheria e vestimenta per distribuirsi ai poveri.

— Le signore Emilia Levi-Vivante ed Emilia Mordo-Vivante rimisero all'Asilo infantile israelitico f. 50.

Belle arti. Umberto Veruda, dopo i clamorosi successi ottenuti a Napoli, dove - com'è noto - ha suscitato una guerra... d'inchiostro, è ritornato tra noi e, da giovanotto operoso, s'è messo tosto a lavorare. Gli è piovuta addosso una colluvie di ritratti, genere nel quale si è acquistato rinomanza nel regno vicino.

I lavori oggi esposti nel negozio dello Schollian ci presentano il Veruda più forte, più sodo, più reale; ma non è da questi che possiamo arguire i progressi da lui fatti nella carriera che percorre così brillantemente. Il ritrattista difficilmente può estrinsecare la propria individualità nel ritratto, perchè il committente ha le sue esigenze; l'artista deve mettere da parte il proprio io, e camminare sulla strada del convenzionale. L'unica parte che in questi due lavori può formare oggetto di un giudizio si è la tavolozza ricchissima, il colore succoso, robusto, sentito da forte artista.

Il ritratto del capitano del Lloyd sig. Goll è fatto un po' sulla maniera degli antichi; abbondante di tonalità scure, su fondo armonizzato e con la tavolozza di una ricchezza magistrale, ha spiegato, si può dire, uno stupendo studio anatomico della faccia, al quale l'originale si prestava anche assai. La rassomiglianza è splendida, è indovinato il carattere della fisonomia. Il bianco del panciotto è bene ottenuto. Questo colore, sebbene ai profani non sembri, è assai difficile ad ottenersi, e gli artisti che oggi sanno trovarlo con sicurezza, di primo acchito, non sono proprio molti.

Il ritratto della bambina R. invece è di un altro sapore: è più vaporoso, più allegro, e ricorda la pittura spagnuola del rinascimento. La parte superiore, quella che maggiormente interessa, è più curata, più dipinta; nel vestito bianco, nella ciarpa attorno la vita, nei fiori che la bimba tiene in mano, la individualità del Veruda è più spiccata. La testina di bellissimo colore, è piena di vita, e gli occhi di una espressione grandissima. Man mano che si scende, la pittura si sfuma, i tratti si allargano, si accavallano, per cui, fondo e vestito si confondono, si amalgamano in una nota chiara chiara, disparata dal resto, contrastante, ma piacevolissima e civettuola. Ci si dice che quanto a rassomiglianza questa bambina sia parlante, noi per ora non abbiamo il piacere di conoscerla.

— A suo tempo abbiamo dato la notizia che al quadro *Pace* del Fragiacomo alla esposizione di Milano era stato assegnato il premio *Principe Umberto.* Abbiamo ora da Milano che il detto quadro venne acquistato dal re d'Italia. E' una compiacenza questa che al Fragiacomo sarà di grande sprone per l'avvenire, e per la quale c'è da congratularsene altamente.

Il Marchese Colombi, il nuovo giornale letterario fondato da quella simpatica figura di giornalista e letterato che è Leone Fortis, si occupa in modo molto lusinghiero dell' ultimo libro del nostro Caprin e promette di occuparsene ancora più diffusamente.

Ci congratuliamo coll' egregio amico nostro di questo nuovo omaggio reso al suo ingegno; omaggio che ha un valore tanto più grande, in quanto che il giornale di Leone Fortis non è di quelli sempre col mestolo della lode in mano, intenti a distribuire a destra e sinistra salamelecchi ed adulazioni per raccogliere quattrini ed abbonati. *Il Marchese Colombi* è un giornale di gusti aristocratici in arte; il solo campo in cui sia ancora permesso di esserlo, senza urtare troppo col positivismo di questa fine di secolo. Non ne abbiamo visti che due numeri, ma possiamo assicurare che sono due piccoli gioielli. Il nome di Leone Fortis è sicura garanzia che lo saranno anche i seguenti.

Galvanoplastica. Di questi giorni fu collocata sulla tomba della famiglia Gian Carlo Sandrini, al cimitero di S.Anna, una corona con nastro, interamente in rame, bel lavoro in galvanoplastica eseguito dal signor Andrea Rossovich.

Ignoti eredi. Addì 30 aprile a. c. moriva in questa città certa Carolina Bonmartini, lasciando una piccola sostanza. Ora, essendo ignoti i di lei eredi, la locale Pretura urbana civile invita gli eredi eventuali ad insinuarsi entro il termine di un anno, ed avverte che frattanto fu nominato il signor avvocato dott. Giuseppe Luzzatto curatore dell'asse giacente.

„El fio del Conte". E' morto iermattina alle sette, di tubercolosi, dopo lunghe sofferenze, quel Giovanni Jaschke, detto „el fio del Conte", fabro e sonatore d' organetto, del quale tanto si era parlato a suo tempo per la fuga con la sua amante e col fratellastro Chinellato, dopo aver commesso, a danno dei genitori della ragazza, un furto di 50 napoleoni d' oro.

Come i lettori ricordano, il Jaschke, nell'aprile decorso, era stato condannato dalla Corte d' Assise a sei anni di carcere. Già allora, la sua salute aveva incominciato a deperire ed egli aveva poi trascorso quasi tutto il tempo della sua prigionia all' infermeria delle carceri, ove, come si è detto, morì iermattina.

Alle 5 pom. il carrettone dell' impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto.

Un pazzo accompagnato da sartine. Alcune vezzose ragazze, appartenenti alla simpatica schiera delle nostre sartorelle, accompagnavano ieri all'ospedale civico il loro principale, il sarto Giorgio Dunst, d'anni 49, abitante in via di Crosada N. 10, il quale, colto da un accesso di alienazione mentale, andava commettendo gravi eccessi. Il pover'uomo venne accolto in quelle sale d'osservazione.

Altra alienazione mentale. Il giovanotto di 17 anni Giovanni Cotterle, da Sant'Antonio di Capodistria, è un individuo scemo di mente che già parecchie volte era stato accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale. Nel pomeriggio di ieri dovette esservi riaccompagnato dalle guardie di publica sicurezza, perchè trovato in via Belvedere mentre faceva salti e piroette e pestando due bottiglie una contro l'altra, emetteva grida addirittura selvaggie.

Epilessia. Colta da un assalto epilettico, ieri la villica Luigia Rismondo, di anni 45, abitante in via Sporcavilla N. 8, cadde al suolo, per via, e riportò alcune contusioni all'occhio destro ed alla fronte. Venne accolta nell'ospedale civico.

Accidente al Bagno Popolare della Lanterna. Iermattina alle 10, mentre il ragazzo di 14 anni Carlo Bernetich si trovava in aqua, al bagno popolare presso la Lanterna, per propria inavvertenza si ferì al capo piuttosto gravemente.

Accompagnato dapprima alla farmacia Pozzetto, ebbe colà le prime cure, dopodichè fu condotto all'ospedale, mediante vettura.

Un facchino caduto dal primo piano. Il facchino Giuseppe Kolerich, di anni 46, abitante in Longera al N. 75, ieri, ponendo un telaio ad una finestra della sua abitazione, al primo piano, perdette l'equilibrio e, cadendo nella via sottoposta, riportò una frattura alla gamba destra e dovette perciò venir accompagnato all'ospedale.

Arresto di facchini disoccupati. Vennero arrestati perchè privi di stabile occupazione e mezzi di sussistenza, 14 facchini e precisamente: Luigi I. da Gurkfeld, d'anni 29, Angelo G. d'anni 34, da Gorizia, Felice C. da Montereale, di anni 34, Giovanni T. da Vivaro, d'anni 37, Giacomo Z. da Sesana, d'anni 23, Valentino B. da Maniago, d'anni 42, Antonio S. d'anni 27, da Sesana, Giuseppe K. di anni 19, da Adelberga, Giovanni Z. da Sesana, d'anni 40, Antonio B. d'anni 36, da Gorizia, Antonio U. d'anni 40, pure da Gorizia, Michele Z. d'anni 34, Giuseppe S. d'anni 39, ed Andrea B. d'anni 42, questi ultimi da Comen.

Calci di facchino. Un facchino a nome Giovanni B. d'anni 35, da Spilimbergo, ieri, per un nonnulla, colpì con calci il ragazzo di 11 anni Giovanni Quintavalle, conchè gli produsse una lesione alla coscia destra. Contro il brutale venne mossa denuncia all'autorità.

Sedie di sospetta provenienza. In via di Riborgo, ieri all'alba, il pregiudicato Francesco P. d'anni 49, falegname disoccupato, da Trieste, si aggirava portando seco due seggiole. Siccome queste parevano alle guardie di sospetta provenienza, il buon tomo venne arrestato.

Ciò che si trova per via. Presso l'autorità di polizia si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via: Un piccolo importo importo di denaro, alcuni portamonete contenenti denaro, sei braccialetti d'argento, una catenella d'argento, un porta matite d'oro, un braccialetto d'oro, un medaglione d'oro, una tabacchiera, due bastoni, un soprabito, diversi francobolli ed un anello d'oro.

Atti sconci. L' altra sera nel giardino publico venne arrestato un facchino a nome Pietro C., d' anni 48, da Maniago, perchè commetteva atti sconci.

Minime. Per vagabondaggio furono arrestati: Luigi P. d'anni 25, Antonio C. d'anni 21, e Pietro M. d'anni 16, tutti e tre facchini da Trieste. Fu arrestata la domestica Lucia E. da Stein, d'anni 16 perchè dedita alla vita scostumata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di erbette o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1910.

Ogni giorno una. Alla Pretura.

— Dunque, voi cocchiere siete accusato di ribellione alla forza publica, di avere ritolta violentemente la frusta alla guardia e di essere fuggito. Ma che ve ne importava poi della frusta, che così è l'aggravante del fatto?...

— Eh sior giudise, el pensi che a casa go la mia baba!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 Luglio. — Berlino chiude debole. Credit 180.25, Italiana 91.90, Rubli 222.90. Parigi pure debole. Francese 95.20, Italiana 91.10 per fine, Spagnuola 72.84, Banche 570.5/16. Qui italiana 90.75. a 90.7/8.

Listino. Napoleoni 9.31.50 a 9.32.50, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.73 a 11.75, Londra 117.40 a 117.70, Francia 46.45 a 46.60, Italia 45.95 a 46.15, Banconote italiane 46.— a 46.10, Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rendita austriaca in carta 92.55 a 92.75. Rendita ungh. in oro 4% 105.30 a 105.40, detta in carta 5% 101.80 a 102.—, Credit 295.— a 296.—, Rendita ital. 90.7/8 a 91.1/8, Lotti turchi 33.75 a 34.25, Serbi 3% 33.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 16 (*Chiusa.*) Consolidati 95.13/16, Lombardi 9.25, Argento 46.25, Spagnuolo 73.1/8, Italiana 90.3/8, Aust. eff. 79.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziana 96.1/2, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di —.—, Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 16. (Borsa serale.) Credit 255.37, Staatsbahn 246.87. Lombarde 91⅞. Rendita arg. 91.20, Rend. oro 96. Debole.

CAFFÈ. *Amburgo* 16. Santos good average per Luglio 81.75, Settembre 80.50, Dicembre 69.50, Sost.o.

Amburgo 16. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81 buono 82—84.

Havre 16. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 103.75, Agosto fr. 99.25.

Havre 16. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.50, Agosto fr. 99.—

Nuova York 16. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 16. (*Diretto.*) Frumento da se. 35.— a 45.—, Formentone da se. 25.50 a 28.50 Orzo da se. 22.50 a 24.—, Avena da se. 16.— a 21.—, Segala da se. —.— a —.—.

FARINA. *Parigi* 16. Dodici marche mese c. 57.60, per Agosto 58.25, - baisse, quattro ultimi mesi 59.10, quattro mesi da Novembre 59.60 (Variab.)

COTONI. *Liverpool* 16. Importazione 4503, Vendite 7000, Tenders in Dochtes —— Balle. - Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4 27/64, Agosto 4 25/64, Agosto-Settembre 4 25/64, Settembre 4 31/64, Settembre-Ottobre 4 33/64, Ottobre—Novembre 4 35/64, Novembre-Dicembre 4 37/64, Dicembre-Gennaio 4 39/64, Gennaio-Febraio 4 41/64, Febraio-Marzo 4 43/64.

OLIO. *Napoli* 16. Gall. contanti 82.22, Giugno —.—, Agosto 82.51, Ottobre 82.66, consegne future 81.36. — Gioia contanti 79.21, Giugno —.—, Agosto 79.47, Ottobre 80.00, consegne future 78.42.

Parigi 16. Ravizzone per mese corrente 73.—, per Agosto 73.50, sost.o, per quattro ultimi mesi 74.75, per quattro primi mesi 74.75.

Londra 16. Ravizzone a se. 28.50.

Malaga 16. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 16. Loco 6.30. Calmo.

Anversa 16. Loco 16.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 16. Loco 47.40, p. Luglio-Agosto 46.40, Settembre 43.90.

Parigi 16. Mese corr. 43.—, per Agosto 42.25, calmo, quattro ultimi mesi 39.50, quattro primi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 16. Greggio da 88° disp. 34.25—35.75 fermo, Bianco per mese corr. 36.50, per Agosto 36.30, — fermo, Settembre 35.80, quattro mesi da Ottobre 34.30, Raffinato da 105.— a —.—.

Magdeburgo 16. Zucchero rend. da 92° marchi 17.75, da 88 marchi 17.20.

Londra 16. Java a se. 15.— staz.o, Zucchero di rapa a se. 13.5/8 fermo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

COMUNICATI.*)

Il Sindaco di Arta certifica:

E' falsa la diceria divulgata circa le condizioni sanitarie di Arta, e la salute pubblica è ottima in tutto quel circondario.

Il Sindaco **Pellegrini.**

Arta, 14 Luglio 1891

Non mi sarei prestato a dichiarare quanto in appresso per essere adibito a publicazione se allarmanti e menzognere notizie sulla salute di Arta e Circondario non avessero bisogno di essere smentite.

Arta e Circondario non ebbe da undici mesi (tempo nel quale mi trovo costì come Sanitario) nessuna forma morbosa a tipo contagioso.

Italo Dr. Salvetti
medico-consorziale

Chiarissimo sig. P. Grassi. — Arta

Dichiaro che presentemente nella mia condotta la salute publica è ottima.

Con tutta stima

Paluzza 14/7/1891.

Firmato ***D.co Dr. Sartori***

Tolmezzo, 14 Luglio 1891

Sig. Pietro Grassi. — Formeaso

Dichiaro che nel territorio della mia condotta (Comune di Tolmezzo) non esistono attualmente malattie epidemiche di nessuna specie, all'opposto godo soggiungere essere la salute pubblica ottima sotto ogni riguardo.

La riverisco distintamente, dev.mo

Firmato ***Pietro Dr. Moro***

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo certifica:

Non esservi in questo comune epidemia di alcuna specie e che la salute pubblica è ottima.

Tolmezzo 14 Luglio 1891.

Il Sindaco

Firmato ***Giov. Candussi***

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LUIGI ROSARO

dopo breve e penosa malattia spirò ieri giovedì alle ore 5 antim. munito dei conforti religiosi.

La dolente famiglia dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi 17 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale.

Impresa Zimolo, Corso 37.